



Dinamo, intervista a Pasquini

«Il pivot? Non c'è fretta ma sarà fortissimo»

► Palmas a pag. 29



La Dinamo a caccia del pivot «Non c'è fretta, ma sarà forte»

Il giemme Pasquini: «Diverse opzioni per sostituire Bilan»

► di **Antonello Palmas**

Sassari «Non si è trattato di una questione economica ma di una sua scelta di vita». A spiegare l'addio di Bilan alla Dinamo è Federico Pasquini, che non si stacca dallo smartphone anche la domenica, specie ora che il "sì" del croato alla corte del Peristeri di coach Spanoulis ha certificato il vuoto nella casella 5 dello scacchiere biancoblu. «Era giusto tentarci, lasciandogli il tempo per pensarci – dice il giemme –. Lui e la famiglia hanno deciso per una nuova esperienza. Non dobbiamo morire per questo, ma

«Quella di accettare l'offerta dei greci è stata una scelta di vita di Miro e della famiglia, non una questione economica»

renderci conto che siamo stati quarti anche con un centro da pick & roll come Mekowulu, per poi adattare il gioco con uno più tecnico come Miro. Non ci lasciamo la testa, siamo Sassari,

vogliamo atleti motivati e siamo sempre aperti quando qualcuno vuole cambiare (vedi il caso di Spissu)».

Roster quasi definito in tempi mai così veloci.

«Avevamo in testa la conferma di un gruppo che a nostro parere è apparso valido come avvio di un progetto. Quello che abbiamo visto nella serie con Brescia ci ha fatto capire quanto fosse buono, coeso e con ampi margini. I 96 punti con la Germani ma anche i segnali sotto il profilo della maturità in gara2 contro una schiaccia sassi come Milano ci ha fatto pensare che ce n'era ancora».

Che Dinamo sarà?

«Una squadra quadrata e consistente. Per come funziona ora il basket è ciò che fa davvero la differenza, piuttosto che i punti che fai e quanto talento hai. Non è un caso che Milano perda Delaney, che era un uomo chiave e trovi un nuovo equilibrio con Grant, che si rivela perfetto per miglio-

re i compagni (che deve essere l'obiettivo nel creare un gruppo), arrivando sino allo scudetto».

La conferma di Kruslin rientra in questa filosofia?

Kruslin è un giocatore perfetto per giocare con Robinson, nel momento in cui Gerald ci dice sì avere una guardia come Krule è

«Sarà un Banco quadrato e consistente, nel basket moderno sono fattori che fanno la differenza più dei punti e del talento»

fondamentale. L'equilibrio che quei due ragazzi hanno trovato ci ha consentito di recuperare tante posizioni sino al 4° posto dopo Trieste, con Mekowulu, per poi fare un ulteriore step con l'arrivo di Bilan».

Come si inseriscono i nuovi Jones e Dowe?

«Jones è il tipico 3 che ha grande atletismo con capacità sia nel tiro da fuori che

nell'1 contro 1, la vera ala piccola. Dowe gioca sia da play che da guardia, con la consistenza a livello difensivo e la fisicità che possono servire, grande abilità nell'arresto e tiro e nell'attaccare il ferro, cose utili viste le caratteristiche del nostro pacchetto di piccoli».

Il nuovo pivot?

«Sarà uno forte. Ci siamo mossi in anticipo, abbiamo diverse opzioni, è una scelta da fare in maniera decisa ma senza ansia. La firma può arrivare tra un giorno come tra un mese».

Bye bye Bilan

Il saluto di capitano Jack Devecchi e di Stefano Gentile a Miro Bilan durante una gara dello scorso torneo

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 27.06.2022 Pag.: 1,29
Size: 512 cm2 AVE: € 16384.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000



Federico Pasquini
è il general manager della Dinamo Banco di Sardegna



Piero Bucchi
è stato confermato alla guida della squadra

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile